

Deliberazione n. 54 del 27/09/2017

OGGETTO: Impegno alla realizzazione di progetti di Web Reputation, cyber bullismo, fake news, sexting e di comunicazione sociale sul tema dell'immigrazione.

L'anno duemiladiciassette il giorno 26 del mese settembre, alle ore 10.30, presso gli Uffici del Consiglio Regionale in L'Aquila, si è riunito il Comitato Regionale per le Comunicazioni, così costituito:

		Pres.	Ass.
Presidente	Filippo Lucci	x	
Componenti	Gentile Ottaviano	x	
	Michela Ridolfi	x	

IL COMITATO

VISTA la legge regionale 24/08/2001 n. 45 recante “*Istituzione, organizzazione e funzionamento del Comitato regionale per le comunicazioni (Co.Re.Com.)*”;

CONSIDERATO che il Corecom Abruzzo assicura a livello territoriale le funzioni di governo, garanzia e controllo in tema di comunicazione ed esercita una serie di competenze consultive, di gestione, istruttorie, di vigilanza e controllo delegate dall'Autorità, avendo tra i compiti più rilevanti anche la promozione della tutela degli interessi degli utenti e dei consumatori ed in particolare dei soggetti “deboli”, ossia di tutte quelle persone con cultura digitale meno solida che, solitamente, non dispongono delle conoscenze per tutelare la propria identità digitale;

VISTA la Convenzione sottoscritta dal in data 01.04.2011 dal Presidente della Regione Abruzzo, dal Presidente dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni e dal Presidente del Corecom Abruzzo, con la quale sono state attribuite al Corecom ulteriori funzioni concernenti la tutela dei minori, ivi compresa la vigilanza sull'osservanza del Codice media e minori;

RITENUTO che nell'ambito della tutela dei minori l'interesse del Corecom realizzare azioni positive volte a contrastare l'uso distorto del web e dei suoi possibili effetti negativi sulla reputazione online, nonché a prevenire fenomeni del Cyberbullismo e delle menzogne on line (fake news) che molto spesso oltre ad alimentare stereotipi e pregiudizi, sono spesso la causa di morte fra i più giovani;

CONSIDERATO che l'utilizzo quotidiano dei social media, soprattutto tra gli adolescenti, se non correttamente veicolato amplifica i rischi derivanti dai cosiddetti “*user generated content*”, dando luogo con frequenza sempre maggiore a contenuti testuali e audio-video anche distorti della realtà che possono essere lesivi della reputazione altrui con ricadute gravissime di cyberbullismo, di sexting o di hate speech che contribuiscono ad alimentare, soprattutto tra i minori, un clima culturale e sociale di tensione non rispettoso della dignità umana, incentivando una sorta di anestizzazione collettiva dei sentimenti;

PRECISATO che sul tema del cyberbullismo il Legislatore, a seguito dei recenti gravi avvenimenti sui fenomeni di aggressione on line, ha approvato la Legge n° 71 del 29 maggio 2017 con la quale

ha adottato specifiche disposizioni a tutela dei minori per quanto riguarda la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo introducendo, per la prima volta nell'ordinamento, la definizione legislativa di bullismo telematico, inteso come ogni forma di pressione, aggressione, molestia, ricatto o furto di identità realizzata sul web a danno di minori;

RICHIAMATE, inoltre, le linee di orientamento per azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e al *cyberbullismo* recepite dal Ministero per l'Istruzione, dell'Università e della Ricerca nel corso del 2015 e con le quali sono stati stigmatizzati gli atti del bullismo e di cyberbullismo come espressione *“della scarsa tolleranza e della non accettazione verso chi è diverso per etnia, per religione, per caratteristiche psico-fisiche, per genere, per identità di genere, per orientamento sessuale e per particolari realtà familiari”* ritenendo che *“le vittime di bullismo sono sempre più spesso gli adolescenti su cui gravano stereotipi che scaturiscono da pregiudizi discriminatori”* e che, quindi, un ruolo importante nella prevenzione e nel contrasto di tale fenomeno è giocato dai mezzi d'informazione;

TENUTO CONTO dei risultati raccolti in seguito alla recente indagine conoscitiva “Navigare Sicuri” condotta dal Corecom in collaborazione con l'Unicef, la Polizia Postale, l'Ufficio Regionale Scolastico e l'Arit su una popolazione di oltre 5.000 studenti delle Scuole Secondarie di secondo grado nella quale è emerso, in particolare, che:

1. oltre il 46% dei ragazzi intervistati dichiara che tra i contenuti negativi che visualizza maggiormente online vi sono gli insulti e l'istigazione alla violenza (*hate speech*) per il 46,6%, seguiti da giochi e scommesse per il 45%, immagini pornografiche per il 40,3% e discriminazione razziale per il 38%.
2. dall'analisi delle reazioni che i ragazzi hanno nei confronti della visione dei contenuti poco leciti il 66,5% di essi non ne parla con nessuno, mentre la restante parte si confronta principalmente con amici (80,8%) e con genitori (44,2%);
3. per il 95% di loro lo smartphone rappresenta lo strumento favorito per connettersi alla rete, che WhatsApp (99%) e Facebook -Messenger (58%) sono le applicazioni di messaggistica più usate e Facebook e Instagram sono i social network più battuti (84% il primo e 82% per il secondo);
4. oltre il 48,5% di essi dichiara il desiderio di voler conoscere eventuali pericoli e insidie nascosti nella rete e che il 28,3% vorrebbe approfondire gli aspetti positivi di internet per sfruttarne al meglio le potenzialità;

RITENUTO, pertanto, di rilevante ed indifferibile interesse di questo Comitato rafforzare le azioni di contrasto dei fenomeni di Bullismo telematico e di ogni forma di pressione, aggressione, molestia, ricatto, ingiuria, denigrazione, diffamazione, alterazione, manipolazione o di trattamento illecito di dati personali, perpetrata soprattutto a danno di minori, attraverso la realizzazione di progetti di prevenzione da realizzare con il coinvolgimento di una rete di soggetti istituzionali, mediante un piano integrato di azioni che possa coinvolgere quanti più attori possibili in considerazione del fatto che i suddetti fenomeni richiedono misure necessarie di recupero sia da un punto di vista educativo che sociale;

Con il voto unanime dei presenti,

DELIBERA

Di impegnarsi a sostenere e realizzare progetti specifici sulle tematiche di web reputation, di fake news, di cyberbullismo, di sexting, di comunicazione sociale sul tema dell'immigrazione e di tutte quelle criticità che possono generarsi a seguito di un uso distorto ed inconsapevole del web nel tentativo di incentivare nella popolazione giovanile la consapevolezza ad una navigazione responsabile e rispettosa della dignità umana, attraverso il coinvolgimento di una rete di soggetti istituzionali mediante un piano integrato di azioni che possa coinvolgere quanti più attori possibili, in considerazione del fatto che i suddetti fenomeni richiedono misure necessarie di recupero sia da un punto di vista educativo che sociale.

Il Dirigente
F.to Dott.ssa Michela Leacche

Il Presidente
F.to Dott. Filippo Lucci

Copia informale, in versione informatica, di documento originale cartaceo, ai sensi degli artt.22 e 40 del D.Lgs. n.82/2005. Accesso agli atti consentito in conformità al Capo V artt. 22-28 della Legge 7 agosto 1990, n. 241 e s.m. e i.